

Verbale della procedura comparativa ai sensi del "Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010".

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere  
Settore concorsuale 10/B1  
Codice Selezione PA2014/10

#### VERBALE I RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 29841 del 23 settembre 2014, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Marco Collareta- Professore ordinario - Università di Pisa
- Prof. Massimo Ferretti- Professore ordinario - Scuola Normale Superiore di Pisa
- Prof. Maria Grazia Messina- Professore ordinario - Università di Firenze

si è riunita il giorno 28 ottobre 2014, alle ore 9,30, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell'art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe, (prof. Collareta e prof. Ferretti presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa; prof. Messina presso il Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte Spettacolo - Università di Firenze).

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con gli altri membri della Commissione e che non sussistono le cause di astensione come dalla normativa vigente.

Come disposto dall'art. 4, comma 4 del Regolamento, la Commissione procede all'elezione del Presidente e del Segretario verbalizzante. Risultano eletti in qualità di Presidente il Prof. Ferretti e di Segretario il Prof. Collareta.

La Commissione prende visione del bando pubblicato nel sito di ateneo all'indirizzo: <http://www.unipi.it/ateneo/bandi/selezioni/procedure-/index.htm> e in particolare dei criteri generali di valutazione cui la commissione dovrà attenersi:

1. profilo scientifico del candidato, quale risulta da pubblicazioni, lavori scientifici, relazioni a convegni e seminari di rilievo nazionale e/o internazionale;
2. partecipazione quale coordinatore nazionale/locale o come componente di unità locale a progetti di ricerca nazionali e/o internazionali;
3. esperienze di collaborazione scientifica con Università italiane o di altri paesi e/o con organismi di ricerca nazionali e/o internazionali;
4. esperienze formative e rilevanza dell'attività didattica prestata presso Università italiane e di altri paesi in corsi di studio ufficiali, in corsi di dottorato e/o relativi al post lauream;

Con riferimento agli elementi sopra indicati, in relazione alla posizione di professore associato oggetto del bando, la Commissione stabilisce i seguenti criteri di valutazione

1. originalità scientifica;
2. continuità della produzione scientifica;
3. consistenza della produzione scientifica in rapporto all'età accademica;
4. rilevanza delle sedi editoriali;
5. sono oggetto della valutazione, nel caso di opere a più mani, solo le parti esplicitamente indicate come opera individuale del candidato.

La Commissione inoltre dichiara che nella valutazione del candidato terrà conto della tipologia di impegno scientifico e didattico indicata dalla struttura e inserita nel bando:

Tipologia di impegno scientifico: Ricerche nell'ambito dei Settori scientifico-disciplinari compresi nel Settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'Arte)

Tipologia di impegno didattico: Insegnamento universitario da 6 e 12 cfu nei corsi di laurea in Scienze dei beni culturali (SBC-primo livello) e Storia delle arti visive e dello spettacolo (SAVS-secondo livello), nonché nei corsi di laurea in condivisione, per le seguenti discipline: Storia delle arti applicate e dell'oreficeria; Storia delle arti decorative e industriali; Storia dell'arte contemporanea; Museologia e museografia; Storia delle tecniche, della conservazione e del restauro.

*Il Prof. Collareta apre la busta consegnata dall'Unità Programmazione e Reclutamento del personale e comunica l'elenco dei candidati che risultano essere:*

- 1) Baroni Alessandra;
- 2) Caciorgnia Marilena;
- 3) Capitanio Antonella;
- 4) Carrara Eliana;
- 5) Chiusa Maria Cristina;
- 6) Ciampolini Marco;
- 7) Ciancabilla Luca;
- 8) Conte Floriana;
- 9) Cortesini Sergio;
- 10) Cottino Alberto;
- 11) Di Monte Maria Giuseppina;
- 12) Ducci Annamaria;
- 13) Frati Marco;
- 14) Giannini Cristina;
- 15) Gioli Antonella;
- 16) Lucchese Enrico;
- 17) Monciatti Alessio;
- 18) Paliaga Franco;
- 19) Patti Mattia;
- 20) Simonato Lucia.

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con il candidato e che non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 del c.p.c..

La commissione prende atto che l'Unità Programmazione e Reclutamento del personale, dopo il ricevimento del presente verbale, inoltrerà la documentazione presentata dai candidati in formato elettronico, dopo averne verificato la conformità con il plico cartaceo presentato regolarmente al Magnifico Rettore entro la data di scadenza del bando.

Fa parte del presente verbale l'Allegato A, contenente motivata richiesta al Rettore di proroga bimestrale per i lavori della Commissione

Il Prof. Collareta si impegna a firmare e trasmettere il presente verbale all'Unità Programmazione e Reclutamento del Personale, gli altri membri della commissione si impegnano ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale.

La commissione si aggiorna a data da definire per la valutazione dei candidati, la formulazione dei giudizi e l'individuazione dei candidati idonei.

La seduta ha termine alle ore 12 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. Massimo Ferretti, Presidente  
Prof. Maria Grazia Messina, Membro  
Prof. Marco Collareta, Segretario

Verbale della procedura comparativa ai sensi del "Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010".

Dipartimento di Civiltà e Forme del sapere  
Settore concorsuale 10/B1 "Storia dell'Arte"  
Codice Selezione PA2014/10

## VERBALE II RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 29841 del 23 settembre 2014, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Massimo Ferretti Presidente
- Prof.ssa Maria Grazia Messina Membro
- Prof. Marco Collareta Segretario

si è riunita il giorno 13 gennaio 2015 alle ore 9.30 presso la sede del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo dell'Università di Firenze sita in via Gino Capponi 9, Firenze

La commissione dichiara di aver ricevuto dall'Unità Programmazione e Reclutamento del personale in via telematica copia elettronica della documentazione inviata dai candidati.

Il responsabile del procedimento ha altresì comunicato contestualmente che l'ufficio ha verificato la corrispondenza tra la documentazione inviata dai candidati in formato elettronico con quella inviata in forma cartacea.

La commissione procede quindi alla presa visione della documentazione inviata in via telematica dai candidati e alla stesura per ognuno di una breve sintesi del curriculum e alla formulazione dei giudizi individuali.

Per ogni candidato la Commissione, dopo ampia discussione, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati e della tipologia scientifica e didattica prevista dal bando, formula i giudizi collegiali e procede alla dichiarazione di idoneità/non idoneità.

I giudizi espressi per ogni candidato sono allegati al presente verbale (allegati dal n. B1 al n. B20)

I candidati ritenuti idonei a coprire il posto di professore associato per il settore concorsuale 10/B1, presso il dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, risultano pertanto:

- Baroni Alessandra
- Caciorgna Marilena
- Capitano Antonella
- Carrara Eliana
- Ciampolini Marco
- Ciancabilla Luca
- Conte Floriana
- Cortesini Sergio
- Cottino Alberto
- Di Monte Maria Giuseppina
- Ducci Annamaria
- Frati Marco
- Giannini Cristina
- Gioli Antonella
- Lucchese Enrico
- Monciatti Alessio
- Paliaga Franco
- Patti Mattia
- Simonato Lucia

La commissione si impegna a trasmettere il presente verbale all'Unità Programmazione e Reclutamento del Personale

La seduta ha termine alle ore 18 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. Massimo Ferretti Presidente  
Prof. ssa Maria Grazia Messina Membro  
Prof. Marco Collareta Segretario

Dott.ssa **Baroni Alessandra**

Breve sintesi del curriculum:

Nata ad Arezzo nel 1962; laurea a Firenze, specializzazione a Bologna, dottorato a Utrecht; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; didattica universitaria per contratto a Siena, sede di Arezzo, ed a Rochester, USA, sede di Castiglion Fiorentino; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Alessandra Baroni presenta una produzione scientifica ampia e di buon livello, che partendo dalla monografia sullo Stradano s'è poi estesa allo studio del Vasari e del suo ambiente, nonché della grafica, italiana e non, tra Cinque e Seicento. L'attività didattica svolta per Siena, sede di Arezzo, riflette questi interessi di ricerca, mentre quella svolta per Rochester, sede di Castiglion Fiorentino, riguarda più in generale l'arte italiana tra Medioevo ed Età Moderna, a volte con la falsariga del Vasari. Ricca e continua la partecipazione ad iniziative culturali nazionali ed internazionali, in specie mostre.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Nel profilo scientifico della candidata Baroni prevale l'aspetto della studiosa del Cinquecento manieristico. Tale interesse di studio si rivolge sia alla questione fondamentale degli scambi a raggio europeo (emblematico, in questo senso, ma soprattutto rilevante per l'impegno dell'analisi, è la monografia sul fiammingo fiorentizzato Jan Van der Straet/Giovanni Stradano), sia al nuovo *medium* della stampa (affrontato anche in forma di catalogazione di un nucleo di grande rilevanza collezionistica e storica come quello degli Uffizi). Al tempo stesso, altri studi mostrano un replicato e sfaccettato orizzonte di studio, più legato al territorio storico-artistico aretino; e di conseguenza emergono anche competenze che si allargano oltre il Cinquecento o la sola storia della pittura e della grafica. Sicché, in sintesi, questa studiosa di storia dell'arte moderna è anche proiettata verso la letteratura artistica, la storia della critica, la museografia.

Giudizio del Prof.ssa Messina

La candidata Baroni dichiara una continuativa attività di docenza presso l'università di Siena quale professore a contratto di Storia delle arti grafiche. Come attestano le pubblicazioni presentate è studiosa e fine e competente della pratica del disegno in area toscana attorno a Vasari e all'Accademia del disegno, cui si aggiunge la prima monografia, corredata di catalogo generale delle opere, del pittore olandese van der Straet e il repertorio dei libri di stampe dei Medici conservati al GDSU. Filologia di ricerca, accurata informazione e sensibilità di lettura formale ne definiscono il profilo.

Giudizio collegiale della commissione

Alessandra Baroni presenta un rilevante profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata quale professore universitario a contratto riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa ALESSANDRA BARONI, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott.ssa Caciorgna Marilena

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Siena nel 1966; laurea, specializzazione e dottorato a Siena; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; didattica universitaria a Siena, e saltuariamente anche presso università spagnole (Granada) e americane (Texas); abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Marilena Caciorgna presenta una produzione scientifica ampia e di buon livello, il cui principale argomento, sin dai tempi della tesi di laurea, concerne i temi antichi, ed in particolare quello degli uomini e delle donne illustri, quali essi si riscontrano nella pittura del Rinascimento in specie senese. L'attività didattica, svolta a Siena con puntate anche in Spagna e negli Stati Uniti, si collega strettamente a quella tematica, confermando la radice classica e filologica del profilo scientifico della candidata. In anni recenti, la collaborazione con l'opera del duomo di Siena apre alla studiosa anche l'universo dell'iconografia sacra, nonché quello delle ricerche d'archivio.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Le numerose e significative ricerche della candidata Caciorgna sono in prevalenza rivolte a questioni di natura iconografica, con un taglio assai coerente, fondato su una solida conoscenza della letteratura classica. Ciò non significa che venga mai persa di vista la particolare natura storica ed espressiva del caso indagato. Molte di queste ricerche riguardano alcuni dei più importanti episodi della cultura figurativa a Siena in età umanistica e ben si collegano fra di loro. Le competenze della studiosa si sono tuttavia estese anche al tardo Duecento (la vetrata di Duccio nel Duomo di Siena), all'avanzato Manierismo fiorentino (lo Studiolo di Francesco I), ai cicli dedicati ad episodi della storia antica dipinti fra Manierismo e Barocco.

Giudizio del Prof.ssa Messina

La candidata Caciorgna dichiara una continuativa attività di docenza presso l'università di Siena quale professore a contratto di Iconografia e storia della tradizione classica. La sua ricerca scientifica si è centrata con coerente specialismo sulla decrittazione iconografica e pittorica di cicli pittorici e musivi ispirati dalla tradizione classica e umanistica nell'arte senese dal medioevo al barocco. Tali indagini sono state condotte dalla candidata con sicura competenza disciplinare, e con estensione di riferimenti e di letture.

Giudizio collegiale della commissione:

Marilena Caciorgna presenta un rilevante profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale professore universitario a contratto, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa MARILENA CACIORGNA, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

**Dott.ssa Capitanio Antonella**

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Livorno nel 1954; laurea a Pisa, specializzazione a Firenze, dottorato a Pisa; docente di ruolo nelle scuole superiori; docente a contratto a Genova; dal 2004 ricercatore universitario a Pisa; connesso affidamento di docenza nei corsi di laurea tri- e biennale; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Antonella Capitanio presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, incentrata sui temi delle cosiddette "arti minori" ed in specie dell'oreficeria, indagate, giusta la miglior tradizione disciplinare, lungo l'intero asse cronologico che va dal Medioevo all'Età Contemporanea, con interessi anche per la storia della ricezione e degli studi. L'attività didattica universitaria, sicuramente avvantaggiata da una precedente esperienza nelle scuole superiori, s'è svolta prima a Genova e poi a Pisa, dove, ricercatore universitario confermato, tiene per affidamento i corsi di Storia delle arti applicate e dell'oreficeria e di Storia delle arti decorative e industriali.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Il profilo della studiosa Capitanio è innanzitutto quello di una vera specialista, una delle più autorevoli, nel campo della storia dell'oreficeria, campo che non viene tuttavia "ritagliato" rispetto al complessivo quadro storiografico e problematico delle arti decorative. Inoltre, la conoscenza diretta e materiale delle opere d'oreficeria si combina volentieri alla dimensione museografica, patrimoniale, didattica; e l'arco cronologico affrontato corre dal Medioevo fino alle soglie dell'età contemporanea. Accanto ai lavori da cui emerge una particolare capacità di analisi dei manufatti metallici, vanno poi apprezzati quelli che riguardando in modo particolare la storia delle tecniche metalliche e suntuarie o gli specifici trattati. L'interesse per la storia dell'oreficeria non è tuttavia la ragione esclusiva delle ricerche della candidata, che mantengono sempre solidi legami con l'intero quadro storico-artistico. D'altra parte, tale profilo scientifico appare organicamente collegato ad una pratica didattica ben consolidata, svolta non soltanto nella sede universitaria di appartenenza.

Giudizio del Prof.ssa Messina

La candidata Capitanio è ricercatrice dal 2004 presso l'università di Pisa dove tiene i corsi di Storia delle arti decorative e industriali e di Storia delle arti applicate e dell'oreficeria. Nella sua ricerca si è occupata in modo privilegiato, con svariati saggi e due monografie, della produzione orafa in area toscana dal '400 all' '800, repertoriandone centri di produzione, collezioni, mercato, grazie a una lucida collazione di fonti archivistiche quali gli inventari, e di una scrupolosa individuazione formale delle reti di modelli. Attesta una salda e compiuta maturità disciplinare. Si è altresì occupata di questioni museografiche attinenti allestimenti di arte sacra.

Giudizio collegiale della commissione:

Antonella Capitanio presenta un eccellente profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica universitaria dichiarata (Storia delle arti applicate e dell'oreficeria; Storia delle arti decorative e industriali), svolta per affidamento, riguarda discipline pienamente coerenti con la tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa ANTONELLA CAPITANIO è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott.ssa Carrara Eliana

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Savona nel 1965; normalista; laurea a Pisa, perfezionamento in Normale, dottorato a San Marino; dal 2005 ricercatore universitario a Teramo, poi all'Università del Molise; connesso affidamento di docenza nei corsi di laurea tri- e biennale; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Eliana Carrara presenta una produzione scientifica vasta e continua, che partendo dagli iniziali interessi medievistici s'è presto stabilizzata su temi di storia della critica d'arte cinquecentesca, in particolare Vincenzo Borghini, il Vasari ed i loro principali corrispondenti, indagati con una spiccata predilezione per il recupero dei manoscritti originali, senza per questo trascurare significative incursioni in altri campi, primo fra tutti la pittura ottocentesca di storia. L'attività didattica, svolta dal 2008 presso l'Università del Molise, conta corsi di Letteratura artistica, Storia dell'arte moderna e Storia dell'arte contemporanea.

Giudizio del Prof. Ferretti

La produzione scientifica presentata in questa circostanza dalla candidata Carrara, in aggiunta a quella descritta nel curriculum, definisce un'ormai solida ed originale figura di studiosa nell'ambito della letteratura artistica cinquecentesca, con esiti rilevanti su Vincenzo Borghini (di cui la candidata è oggi la più fedele studiosa), e più in generale sull'orbita e l'officina di Vasari. In tutti questi lavori si rivela la piena padronanza degli strumenti filologici ed euristici, e non soltanto in ordine alla letteratura artistica. Benché prevalente, tale ambito cronologico e tematico non è comunque l'unico che sia stato frequentato dalla studiosa, che ha al suo attivo anche un impegnato studio sulla pittura di storia dell'Ottocento e sui suoi presupposti culturali. Ricercatrice presso l'Università del Molise, la candidata ha maturato una rilevante esperienza didattica nell'ambito della storia della critica d'arte.

Giudizio del Prof. Messina

La candidata Carrara è ricercatrice dal 2005 presso l'università del Molise, dove ha tenuto corsi di Storia dell'arte contemporanea e di Storia dell'arte moderna e di Letteratura artistica. L'ambito di ricerca privilegiato riguarda temi di storia della letteratura artistica, intorno a Vasari e Borghini, affrontati in una serie diramata di studi, dai generi alle tecniche alle fortune critiche, con sicure competenze nell'individuazione di nessi e contesti. Contingente un secondo filone di ricerca inteso a delineare, in termini di sintesi bibliografica, temi di ricezione critica e dibattito intorno alla pittura di storia in Italia nell'800.

Giudizio collegiale della commissione:

Eliana Carrara presenta un rilevante profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica universitaria dichiarata, svolta per affidamento, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa ELIANA CARRARA, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.



**Dott. ssa Chiusa Maria Cristina**

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Parma nel 1953; laurea e specializzazione a Bologna; docente di ruolo presso le scuole superiori; storico dell'arte presso la Soprintendenza di Parma come funzionario comandato; fondatrice e presidente dell'Associazione Francesco Mazzola, con la quale svolge varie attività, anche con referenti stranieri; didattica universitaria per contratto a Firenze, Architettura; non abilitata ad associato ASN, ha ricorso al TAR.

Giudizio del Prof. Collareta:

Maria Cristina Chiusa presenta una produzione scientifica incentrata sulla pittura a Parma tra Quattro e Seicento, ma aperta anche ad argomenti di architettura e di arte contemporanea. Docente nelle scuole superiori e poi comandata come storico dell'arte presso la Soprintendenza di Parma, la candidata dichiara solo una saltuaria esperienza di didattica universitaria a Firenze, Architettura, ma molte iniziative di comunicazione e diffusione culturale, legate anche all'Associazione Fr. Mazzola da lei fondata e meritatamente premiata. Non idonea ad associato ASN, presenta relativo ricorso al TAR del Lazio.

Giudizio del Prof. Ferretti:

La carriera della candidata Chiusa è ormai molto lunga. Emergono, fra le sue pubblicazioni, i volumi dedicati ai due maggiori pittori del Cinquecento attivi a Parma: Correggio e Parmigianino. Dedicate a personaggi di tale rilievo per il corso della storia dell'arte, e a così alta densità bibliografica e critica, queste monografie non possono che avere un appassionato carattere di sintesi. Ma la candidata ha anche affrontato altri artisti e temi legati al territorio storico di Parma, a partire dal Quattrocento e dalla bottega dei modenesi Erri. Tali studi, che non esauriscono il cursus editoriale della candidata, si collocano sia a monte (Caselli, Araldi), sia a valle (Mirola, Bertoia, Samacchini, Gambarà) della grande stagione cinquecentesca di Correggio e Parmigianino.

Giudizio della Prof.ssa Messina

La candidata Chiusa, già docente di ruolo presso le scuole medie superiori, dal 2005 è funzionario delegato presso la Sovrintendenza BAS di Parma. Non idonea nel ASN 2013-14, ha presentato ricorso al TAR del Lazio. La sua ricerca verte su temi dell'arte emiliana fra tardo gotico e barocco, con studi specifici su Correggio e Parmigianino, su quest'ultimo presenta una corposa monografia condotta ai sensi di una descrittiva sintesi storico-critica, cui non mancano alcune ipotesi attributive.

Giudizio collegiale della commissione:

Maria Cristina Chiusa presenta un pregevole profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata a livello universitario riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa MARIA CRISTINA CHIUSA non è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Ciampolini Marco

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Siena nel 1959; laurea, specializzazione e dottorato a Siena; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; docente in varie Accademie d'arte; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Marco Ciampolini presenta una buona produzione scientifica, incentrata sulla pittura senese del Cinque-Seicento ed il relativo lascito grafico, ma non estranea ad incursioni fuori da quel contesto, con interessi anche nell'ambito della storia della scultura, dell'architettura, del mecenatismo e del collezionismo. L'attività didattica dichiarata s'è svolta presso varie Accademie d'arte, dove dal 2003 il candidato è docente di ruolo.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Il candidato Ciampolini è studioso con interessi legati innanzitutto al campo della pittura e del disegno dal Cinque al Settecento, e con un forte radicamento all'ambiente senese in età moderna; un ambiente non chiuso in se stesso, ma aperto verso Firenze e la Toscana, come in direzione di Roma, e anche dell'Emilia. Tale gravitazione disciplinare si è andata manifestando attraverso una serie di "schede" dedicate a singole opere e di saggi mirati specialmente ad integrazioni al "catalogo" di artisti (ma non mancano alcuni dedicati a temi iconografici). La scelta di pubblicazioni proposta per la presente valutazione mette in evidenza anche l'interesse per la decorazione e per oggetti d'arte di più ampia natura, come quelli conservati nelle contrade senesi. La pratica didattica del candidato si è svolta nell'Accademia di Belle Arti.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Ciampolini è docente di ruolo dal 2005 presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. La sua ricerca scientifica si è centrata su aspetti della cultura artistica in area senese fra primo Rinascimento e Barocco, con l'importante repertorio sui pittori senesi del '600. Scrupolo archivistico, informazione bibliografica e metodologia di lettura propria del conoscitore ne costituiscono il profilo.

Giudizio collegiale della commissione:

Marco Ciampolini presenta un buon profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata si è svolta presso le Accademie di Belle Arti.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. MARCO CIAMPOLINI, pur non rispondendo pienamente alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Ciancabilla Luca

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Bologna nel 1974; laurea a Bologna, sede di Ravenna, e dottorato a Siena; collaborazioni di ricerca con varie istituzioni nazionali e internazionali; didattica universitaria per contratto a Bologna, sede di Ravenna, ed a Firenze; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Luca Ciancabilla presenta una discreta produzione scientifica, specializzata nei temi della conservazione e del restauro, con particolare riguardo per lo stacco degli affreschi e l'area d'azione della scuola pittorica bolognese. Radicati nella sua formazione universitaria, questi interessi si sono aperti poi fino ad includere lo studio di alcune personalità della critica novecentesca, dal Malaguzzi Valeri al Mauceri, e di alcuni momenti della storia del gusto, ad esempio la fortuna dei primitivi nel Settecento bolognese. L'attività didattica, svolta a Ravenna ed a Firenze, riguarda la storia delle tecniche e del restauro.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Gli interessi del candidato Ciancabilla sono rivolti in maniera decisamente prevalente verso la storia del restauro, ma con un'estensione che riguarda alcuni protagonisti della museografia novecentesca, o meglio figure di soprintendenti (Malaguzzi Valeri e Mauceri): sicché essa si connette ancora strettamente al campo della storia del restauro e della conservazione. L'altro aspetto di fondo che emerge dagli studi del candidato è la prevalente localizzazione bolognese. Per quanto l'una e l'altra forma di prevalenza si debbano spiegare con lo sviluppo ancora limitato nel tempo dell'iter scientifico del candidato, in un'occasione come questa piacerebbe vederne gli sviluppi anche in ambiti diversi; e con una più forte integrazione al campo complessivo della storia dell'arte. Non è osservazione che riguardi il più recente lavoro sulla storia degli stacchi e degli strappi, nell'occasione espositiva di Ravenna, ma in tale circostanza non è sembrato del tutto risolto quel rapporto fra informazioni erudite e viva prassi operativa che sembra costituire il senso specifico di una disciplina come la storia del restauro.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Ciancabilla dichiara un'attività di docenza quale professore a contratto di Storia e teoria del Restauro presso le Università di Ravenna e di Firenze. L'attività di ricerca riguarda un solo filone, quello dell'estrazione di affreschi murali per ragioni di tutela, indagata in vari aspetti, dalle tecniche, alle vicende storiche, ai criteri di gusto validi in diversi contesti dal settecento fino alle guerre del '900. In tale ambito, nonostante si tratti di giovane studioso, è pervenuto a numerosi contributi, anche monografici, che ne confermano il taglio specialistico.

Giudizio collegiale della commissione:

Luca Ciancabilla presenta un profilo scientifico discreto anche in ragione dell'età, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata (Storia, teoria e tecnica del Restauro), quale docente universitario a contratto, riguarda discipline coerenti alla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il dott. LUCA CIANCABILLA è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Conte Floriana

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Conversano nel 1977; laurea a Lecce e perfezionamento in Normale; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Floriana Conte presenta una buona produzione scientifica, che dagli iniziali interessi eminentemente testuali su Daniello Bartoli ed altri scrittori secenteschi interessati alle arti s'è venuta estendendo anche ad indagini propriamente storico-artistiche su Salvator Rosa ed altri artisti itineranti, procedendo sempre in equilibrio tra puntualità filologica e problematicità riflessiva. L'attività didattica dichiarata riguarda il suo ruolo ufficiale di cultore della materia nonché numerose conferenze e comunicazioni, in cui dà generalmente conto delle proprie ricerche.

Giudizio del Prof. Ferretti:

La produzione scientifica della candidata Conte muove da un originario interesse per i rapporti fra letteratura e cultura figurativa nel XVII secolo (Daniello Bartoli). Si è andata poi progressivamente allargando indietro nel tempo, giungendo fino al grande nodo vasariano. Pur nella prevalente gravitazione sulla storia della letteratura artistica, gli interessi della studiosa si sono estesi anche in direzione più specificamente figurativa, in particolare attorno alla figura di Salvator Rosa. Tale produzione scientifica, svolta in poco più di un decennio, appare più che meritevole sia per la densità, sia per la varietà degli argomenti affrontati. Le esperienze didattiche sono in prevalenza di natura circoscritta ad una lezione (solo nell'ultimo biennio è cultore della materia a Lecce, tutor a Salerno).

Giudizio della Prof.ssa Messina

L'attività didattica dichiarata dalla candidata Conte riguarda l'incarico di cultrice della materia di storia dell'Arte moderna presso l'Università del Salento ed una serie di isolate lezioni tenute in quella ed altre sedi. L'attività di ricerca, testimoniata con le pubblicazioni e il curriculum scientifico della candidata, attesta un profilo vivace di giovane studiosa, dalle buone basi filologiche e metodologiche, soprattutto cimentatasi nelle aree della storia della critica d'arte, con gli studi su Vasari e Bartoli, e dell'arte italiana del XVII secolo, da Rosa a Tanzio da Varallo, con un con solo contributo di area contemporaneistica, un valido aggiornamento sull'attività di collezionista della Marchesa Casati .

Giudizio collegiale della commissione:

Floriana Conte presenta un buon profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata a livello universitario ha carattere ancora saltuario.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa FLORIANA CONTE, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Cortesini Sergio

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Roma nel 1971; laurea a Viterbo, dottorato e specializzazione a Roma, DEA in antropologia sociale a Parigi; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; docenza universitaria a Cassino, Viterbo e University of California, sede di Verona; dal 2010 ricercatore universitario a Pisa; connesso affidamento di docenza nei corsi di laurea tri- e biennale; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Sergio Cortesini presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, che dal nucleo centrale d'interessi, l'arte italiana del periodo fascista e la sua ricezione all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, s'estende in maniera ragionata fino ad includere temi e problemi più recenti, come Piero Manzoni ed il rapporto tra estetica e bioetica. L'attività didattica, già svolta per incarico a Cassino, Viterbo e l'University of California, sede di Verona, è ora tutta concentrata a Pisa, dove è responsabile ad anni alterni dei corsi di Storia dell'arte contemporanea attivati sia nella laurea triennale che in quella biennale.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Studi come la monografia su Bice Lazzari o la voce su Manzoni nel *Dizionario biografico degli italiani* mostrano la competenza critica e filologica di Cortesini, ancor giovane studioso di arte contemporanea. Il tratto maggiormente personale ed oggettivamente più significativo è comunque rappresentato dagli studi che si indirizzano fuori d'Italia, soprattutto in direzione nordamericana. Sono studi che si fondano sempre su un impianto documentario di prima mano, sfruttato con sicuro giudizio critico. Il saggio su Casorati negli Stati Uniti, che è uno degli ultimi, costituisce un concreto (e non soltanto geografico) allargamento degli orizzonti di studio sulla pittura italiana fra la due guerre, intesa anche come fenomeno collezionistico a vasto raggio internazionale. Dall'a.a. 2010-11, ossia da quando è ricercatore, insegna "Storia dell'arte contemporanea" a Pisa, ma già in precedenza e per alcuni anni aveva insegnato la stessa disciplina all'Università di Cassino; mentre altre esperienze didattiche, più circoscritte nel tempo, sono state svolte anche all'estero.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Cortesini è dal 2010 ricercatore presso l'Università di Pisa, dove insegna Storia dell'Arte Contemporanea. La sua ricerca si è centrata sul sistema delle arti nel ventennio fascista, con particolare attenzione alla politica espositiva e mercantile promossa dal regime negli Stati Uniti a fini di propaganda. Dimostra fini qualità di storico, per lo spoglio documentario, la lucidità di analisi e di originale sintesi interpretativa. Gli studi specifici su artisti quali quelli su Lazzari, Blume o sui libri d'artista attestano anche sensibilità e pertinenza di letture formali.

Giudizio collegiale della commissione:

Sergio Cortesini presenta un eccellente profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica universitaria dichiarata (Storia dell'Arte contemporanea, CdL tri-biennale), svolta per affidamento, riguarda discipline pienamente coerenti con la tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. SERGIO CORTESINI è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Cottino Alberto

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Torino nel 1958; laurea a Torino e perfezionamento in Storia dell'arte moderna a Genova; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; didattica universitaria per contratto a Bologna, sede di Ravenna, e Torino, DAMS; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Alberto Cottino presenta una produzione scientifica di buon livello, nella quale l'interesse primario per la natura morta sei-settecentesca s'intreccia con incursioni nella storia del paesaggio, dell'Arcadia e della figura della donna artista, nonché su Bramante e Leonardo a Milano. L'attività dichiarata come docente a contratto a Ravenna ed a Torino riguarda la Storia dell'arte moderna e la metodologia della ricerca storico-artistica.

Giudizio del Prof. Ferretti:

L'iter del candidato Cottino è ormai lungo e ricco di pubblicazioni, ma il ruolo avuto per qualche anno in quel museo dell'antiquariato e del collezionismo che è la Fondazione Accorsi di Torino ben si riflette su tutto l'orizzonte dei suoi interessi di studio, in larga prevalenza rivolto alla pittura seicentesca, con una particolare attenzione al genere della natura morta. Se la monografia su Michele Desubleo, il grande assente della mostra del Seicento Emiliano del 1959, tira utilmente le fila di interessi per il pittore che si erano manifestati negli ultimi anni e ne costituisce un ulteriore avanzamento; in un'occasione che avrebbe consentito di allargare il panorama letterario e storico come il saggio "Pittori in Arcadia" dispiace che non siano richiamate alcune aperture sull'argomento proposte dalla storiografia artistica degli ultimi decenni. Insegna a contratto "Storia dell'arte moderna" nella sede ravennate dell'Università di Bologna.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Cottino dichiara lo svolgimento di corsi universitari a contratto nelle università di Torino e Ravenna, negli insegnamenti di Storia dell'arte moderna e Metodologia della Storia dell'arte. Ha altresì maturato un'esperienza museologica quale Direttore del Museo d'arti Decorative Accorsi fino al 2006.

La ricerca scientifica di Cottino, distinta da una produzione continua ormai trentennale, soprattutto di schedatura e contributi divulgativi, si è accentrata sui generi della natura morta, specie di area caravaggesca, e del paesaggio settecentesco, specie Cignaroli, cui si aggiungono recenti contributi su Bramante e Leonardo pittori a Milano, condotti con qualità di conoscitore, tale da introdurre e discutere varianti attributive,

Giudizio collegiale della commissione:

Alberto Cottino presenta un buon profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale docente universitario a contratto, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. ALBERTO COTTINO, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott.ssa Di Monte Maria Giuseppina

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Roma nel 1963; laurea in lett. tedesca, laurea in st. dell'arte a Roma; perfezionamento in didattica e museologia; dottorato a Basilea; funzionario storico dell'arte nella Soprintendenza di Roma; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; didattica universitaria per contratto a Roma e a Viterbo; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Maria Giuseppina Di Monte presenta un'ampia produzione scientifica, caratterizzata da un orizzonte europeo, facilitato anche dalla sua conoscenza approfondita della lingua tedesca, e da un prevalente interesse per l'arte contemporanea, vista con particolare riguardo per i rapporti con le categorie del pensiero sociale ed estetico, cosa che le ha suggerito significativi affondi nell'ambito della teoria e della critica d'arte. La produzione scientifica sfuma in un'intensa attività comunicativa, nella quale rientrano gli interessi museologici, legati in parte al ruolo di funzionario storico dell'arte, nonché gli incarichi d'insegnamento in corsi universitari e master.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Il profilo scientifico della candidata Di Monte, assai vario nell'ambito dell'arte contemporanea, da una parte riflette il non usuale approccio al campo storico-artistico che emerge fin dal curriculum (studi di germanistica che la portano ad occuparsi di Meret Oppenheim; poi il dottorato in anglistica che precede quello in storia dell'arte contemporanea, fino al dottorato conseguito a Basilea), dall'altra il ruolo professionale svolto da oltre un decennio presso la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma. Complessivamente, dalle pubblicazioni esce un prevalente interesse per gli aspetti teorici della disciplina e per la sua proiezione comunicativa. Anche l'attenzione per le problematiche museali ruota privilegiatamente attorno alle forme della contemporaneità, sistematicamente descritte nel libro del 2012. A tale attenzione corrispondono le diverse esperienze didattiche (master universitari) che hanno più di recente portato all'incarico d'insegnamento "Comunicazione estetica e museale" nel corso di laurea in Scienze della Comunicazione, dell'Univ. Roma-Tor Vergata.

Giudizio della Prof.ssa Messina

La candidata Di Monte è dal 2002 funzionaria storico dell'arte-direttore presso la soprintendenza per la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma. Dichiara di aver tenuto insegnamenti a contratto presso l'Università di Roma Tor Vergata, per la disciplina di Teoria e tecnica della comunicazione museale. La ricerca scientifica riguarda temi di arte novecentesca specie di area surrealista e minimalista, con svariati saggi e due monografie di impegno argomentativo su Meret Oppenheim e Ellsworth Kelly. Il taglio adottato è di studiosa di estetica e teoria dell'immagine, ben informata e partecipe del dibattito internazionale in materia. Altro filone, funzionale all'attività professionale e di docenza, si sofferma su soluzioni museografiche per l'arte del '900, indagate dall'ottica dell'interrelazione col pubblico.

Giudizio collegiale della commissione:

Maria Giuseppina Di Monte presenta un buon profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata quale docente universitario a contratto riguarda solo parzialmente discipline coerenti alla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la Dott.ssa MARIA GIUSEPPINA DI MONTE, pur non rispondendo pienamente alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott.ssa Ducci Annamaria

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Pisa nel 1962; laurea, dottorato e specializzazione a Pisa; già tecnico laureato a Pisa; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; docenza universitaria a contratto a Siena, sede di Arezzo; referee per dissertazioni a Parigi e a Dublino; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Annamaria Ducci presenta una produzione scientifica ampia e di buon livello, bilanciata tra temi di storia dell'arte medievale, primo fra tutti la decorazione astratto-geometrica nella scultura e nell'arte libraria, e storia della critica d'arte otto-novecentesca, in particolare francese. Nello studio approfondito su Focillon affonda probabilmente le sue radici lo spiccato interesse per la mano, organo proprio d'ogni fare artistico e solido trait-d'union tra i due settori apparentemente tanto diversi del suo lavoro di ricerca. L'attività didattica di livello universitario include il tutoraggio di una memoire de thèse francese di secondo ciclo dedicata alla museologia.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Emergono, nel profilo scientifico della candidata Ducci, due facce distinte e fortemente complementari. La prima è quella della studiosa di arte medievale (scultura, miniatura, ecc.), che dall'età romanica si volge volentieri indietro, fino al tardo-antico. L'altra riguarda la storia della critica d'arte della prima metà del Novecento, con un'attenzione tutta particolare per Henri Focillon e per il suo grande allievo lituano, Baltrusaitis. Se gli interessi più strettamente storico-artistici si configurano in ordine ad una competenza territoriale, la Toscana occidentale, approdando anche "schede" e saggi brevi, l'interesse per la storia della critica novecentesca ha trovato sbocchi originali anche fuori dei profili biografici indicati. In sostanza, la complementarietà fra i due grandi filoni di studio si risolve in consapevolezza di metodo storico-artistico. Fra le esperienze didattiche vere e proprie emerge l'insegnamento a contratto di storia della miniatura, fra il 2004 e il 2009, ad Arezzo; altre, più limitate, hanno invece carattere internazionale.

Giudizio della Prof.ssa Messina

L'attività didattica dichiarata dalla candidata Ducci, quale Professore a contratto presso l'università di Siena riguarda l'area medievistica. Le pubblicazioni presentate attestano fini qualità di studiosa, metodologicamente aggiornata, capace di tagli di ricerca inediti ma motivati, che dal privilegiato settore medioevistico spaziano su questioni di museologia e di storia della critica, con i reiterati contributi su Valery e Focillon.

Giudizio collegiale della commissione:

Anna Maria Ducci presenta un rilevante profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale docente universitario a contratto, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la dott.ssa ANNA MARIA DUCCI, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.



Dott. Frati Marco

Breve sintesi del curriculum:

Nato ad Empoli nel 1967; laurea in architettura a Firenze, dottorato in st. dell'architettura a Torino e specializzazione in st. dell'arte a Firenze; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; docenza universitaria per contratto a Firenze; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Marco Frati presenta una produzione scientifica assai vasta e di buon livello, ruotante principalmente intorno alla storia dell'architettura medievale in specie toscana, indagata in modo approfondito nei suoi aspetti territoriali ed urbanistici, tipologici e funzionali, tecnici ed esecutivi, conservativi e di restauro. Nel solco di questi specifici interessi s'inserisce la più che decennale docenza universitaria nell'ambito della Storia dell'architettura e dell'urbanistica, svolta attraverso vari contratti a Firenze.

Giudizio del Prof. Ferretti

L'insieme delle pubblicazioni scientifiche del candidato Frati corrisponde alla formazione di architetto, affinata in senso storico e storico-artistico attraverso il dottorato in storia dell'architettura e il perfezionamento in storia dell'arte. Gli assi fondamentali delle sue indagini sono l'analisi dei procedimenti costruttivi e l'analisi territoriale, che non escludono peraltro analisi mirate a singoli edifici. L'asse territoriale vede così emergere in modo prevalente la Toscana romanica, nel suo complesso, la Firenze tardo medievale e del primo Rinascimento, come anche altri centri "minori". Tale emergenza territoriale non è tuttavia esclusiva. Coerentemente con tale profilo scientifico, che è dunque quello di un vero specialista nel campo dell'architettura medievale, il candidato ha svolto, a partire dal 2002, una consistente attività di docente a contratto sia presso la facoltà di Architettura (Firenze e Roma), sia presso la facoltà di Lettere.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Frati dichiara docenze di professore a contratto di Storia dell'Architettura in vari incarichi presso l'università di Firenze. La sua attività di studioso si concentra su aspetti e questioni di storia dell'architettura dall'alto medioevo al post-rinascimento, fra Piemonte e Toscana, indagati con estesi spogli d'archivio, salde competenze d'ordine tecnico, intelligenti letture formali.

Giudizio collegiale della commissione:

Marco Frati presenta un profilo scientifico di particolare rilevanza, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale docente universitario a contratto, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. MARCO FRATI, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Prof.ssa **Giannini Cristina**

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Firenze nel 1956; laurea e perfezionamento a Firenze, specializzazione in paleografia a Firenze, Archivio; dal 2001 professore associato a Napoli, seconda università; varie collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; abilitata ad ordinario ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Cristina Giannini presenta una produzione scientifica ampia e di buon livello, che si muove intorno ai due fuochi simmetrici della tecnica e del restauro, indagati sia negli aspetti sistematici che in quelli storici, con significative estensioni anche alla storia dell'artistic display e della fortuna delle opere d'arte. Solide monografie, come quella su Giovanni Secco Suardo e sulle vicende del fiorentino palazzo Medici Riccardi, esprimono al meglio le qualità del suo lavoro, rigoroso e continuativo. La lunga attività didattica come associato, svolta in prevalenza a Napoli, seconda università, ha riguardato eminentemente la Storia delle tecniche e del restauro.

Giudizio del Prof. Ferretti:

La candidata Giannini, docente ormai esperta (da oltre dieci anni è professore associato di Storia delle Tecniche Artistiche e Storia del Restauro presso la Seconda Università di Napoli) e storica dell'arte ormai matura, coltiva come campi di ricerca privilegiati, ma non esclusivi, gli stessi filoni tematici di cui ha pratica didattica. L'interesse per la storia del restauro coincide con i suoi esordi scientifici ed ha poi trovato l'approdo forse più rilevante nella monografia del 2006 sul Secco Suardo. L'attenzione alla conoscenza delle tecniche artistiche non è soltanto il naturale correlato della storia del restauro, ma si lega ad un'attenzione - espressa attraverso numerosi contributi - per la storia del collezionismo, per il lessico delle arti, per lo studio delle presenze straniere a Firenze, per la storia della critica (si può ricordare l'attenzione dedicata ad un'opera d'importanza fondamentale come la monografia di Justi su Winkelmann). Si è occupata anche di temi più strettamente storico-artistici, facendo perno particolare sull'attività di Luca Giordano a Firenze.

Giudizio della Prof.ssa Messina

La candidata Giannini è professore associato del 2002 di Storia delle tecniche e del restauro presso la seconda università di Napoli. Le sue ricerche condotte con continuità nell'arco di un trentennio riguardano lo stesso specifico settore disciplinare, e attestano un'ormai acclarata maturità di studiosa, centrata sul tema privilegiato dello statuto della disciplina fra XVIII secolo e XIX secolo, con contributi rilevanti agli studi. Si è inoltre proficuamente distinta nella valorizzazione scientifica di opere d'arte altrimenti confinate nei depositi museali.

Giudizio collegiale della commissione:

Cristina Giannini presenta un eccellente profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata (Storia delle Tecniche artistiche; Storia del Restauro), svolta per titolarità, è coerente alla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la Prof.ssa CRISTINA GIANNINI è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott.ssa **Gioli Antonella**

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Bolzano nel 1962; laurea a Milano, specializzazione e dottorato a Pisa; dal 2006 ricercatore universitario a Pisa; connesso affidamento di docenza nei corsi di laurea tri- e biennali; collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali; coordinatrice PRIN di rilevante interesse nazionale; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Antonella Gioli presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, tesa a ricostruire in una prospettiva rigorosamente storica le vicende del patrimonio artistico italiano nei vari aspetti attinenti al collezionismo, alla tutela ed al restauro quali essi si presentano prima e dopo l'unità nazionale, con particolare approfondimento delle fonti istituzionali sia locali che centrali, senza per questo rinunciare ad una precisa caratterizzazione delle diverse personalità che si susseguono sulla scena e ne definiscono i variati contorni. In sintonia con quanto detto, l'attività didattica, svolta per affidamento da quando è ricercatore universitario a Pisa, concerne i corsi di Museologia, Storia del restauro e Storia delle tecniche.

Giudizio del Prof. Ferretti:

A partire dal denso e documentatissimo libro del 1998 sulle soppressioni postunitarie, la candidata Gioli si è rivelata come una delle voci più competenti ed autorevoli nel campo della storia della tutela e del museo italiano. I saggi degli anni successivi, sempre ben documentati e nuovi, mostrano un ulteriore allargamento di orizzonte sia in senso tematico, in ordine alla storia del restauro e della conservazione, sia in senso cronologico. Oltre ad integrare ulteriormente le conoscenze relative al cruciale momento della formazione dello Stato unitario, la candidata ha approfondito secondo diverse angolazioni e in ordine a casi territoriali diversi sia la storia del patrimonio artistico nel momento neoclassico e rivoluzionario, sia il dibattito novecentesco, dall'inizi del secolo al secondo dopoguerra. L'attività scientifica si salda direttamente ad un'ormai consistente pratica didattica: oltre a quella che è stata svolta a partire dal 2006 per i corsi universitari pisani, dalla Triennale alla Scuola di Specializzazione, vanno ricordati quelli tenuti presso altre sedi, a conferma di una riconosciuta autorevolezza nel variegato ambito della storia del patrimonio artistico.

Giudizio della Prof.ssa Messina

La candidata Gioli è ricercatrice presso l'Università di Pisa dal 2006. Vi tiene i corsi di Storia del collezionismo e del museo, di Museologia e Museografia, di Storia del Restauro e delle tecniche artistiche. La ricerca scientifica verte, con interessi diramati, quanto coerenti, su aspetti del sistema delle arti in Italia fra '700 e '800, con contributi di rilievo, per apporti documentari e capacità di compiute ricostruzioni storiche, sulle vicende della cultura museologica, del restauro, e della tutela dei beni culturali.

Giudizio collegiale della commissione:

Antonella Gioli presenta un eccellente profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata (Museologia e Museografia; Storia delle tecniche, della conservazione e del restauro), svolta per affidamento, riguarda discipline pienamente coerenti alla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la Dott.ssa ANTONELLA GIOLI è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Lucchese Enrico

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Trieste nel 1973; laurea, specializzazione e dottorato a Trieste; collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali; cultore della materia a Trieste ed allo IULM; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Enrico Lucchese presenta una produzione scientifica ben caratterizzata, basata su una capillare conoscenza della pittura veneta del Settecento, espressa prevalentemente nella forma classica della pubblicazione di inediti rinvenuti in Italia ed all'estero, ma attenta altresì alla ricognizione territoriale non meno che ad approfondimenti sul versante dell'iconografia ed iconologia come del mecenatismo artistico. L'attività didattica attestata si è svolta sia a Trieste che allo IULM.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Avviato con le ricerche su Nicola Grassi, l'orizzonte di studio del candidato Lucchese si presenta compattamente quanto coerentemente rivolto al Settecento veneto, in larga prevalenza pittorico, con qualche significativo arretramento nella seconda metà del secolo precedente (gli studi su Bellucci e Celesti). Non si tratta di un ambito figurativo secondario o di limitato spessore storiografico, ma di un nodo di portata europea; e il candidato ne ripercorre l'espansione nel caso del Pellegrini o gli aspetti di radicamento regionale, nel caso dell'Istria. Tale competenza specialistica emerge, oltre che dai saggi scelti per la valutazione, anche dalla nutrita serie di schede di opere elencate nella bibliografia del candidato. Professore a contratto di "Iconografia e iconologia" a Trieste, negli ultimi anni è stato spesso visiting professor all'IULM di Milano, dove è anche "cultore della materia".

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Lucchese dichiara un'attività di professore a contratto svolta continuativamente per un decennio presso l'università di Trieste, per gli insegnamenti di Iconologia e iconografia, Storia dell'Arte del Friuli e Venezia Giulia in età Moderna, Istituzioni di Storia dell'arte. La sua ricerca scientifica centrata esclusivamente su indagini relative alla cultura pittorica del settecento veneto si avvale della metodologia del documentarista e del conoscitore, con numerosità di contributi che al momento non eccedono la tipologia della dettagliata scheda di catalogo o di un'accurata fortuna critica.

Giudizio collegiale della commissione:

Enrico Lucchese presenta un profilo scientifico discreto anche in ragione dell'età, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale docente universitario a contratto, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. ENRICO LUCCHESI, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Prof. Monciatti Alessio

Breve sintesi del curriculum:

Nato a San Giovanni Valdarno nel 1971; laurea a Firenze e perfezionamento in Normale; funzionario storico dell'arte nella Soprintendenza di Milano; varie collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; dal 2005 professore associato all'Università del Molise; abilitato ad ordinario ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Alessio Monciatti presenta una produzione scientifica vasta e di ottimo livello, dedicata alla storia dell'arte medievale, con particolare riguardo per i secoli XII-XIV, indagata a partire dal nodo cruciale dei rapporti tra involucro architettonico e decorazione monumentale, ma attenta anche allo studio della pittura su tavola, del disegno preparatorio e dell'illustrazione libraria, senza peraltro trascurare i problemi della conservazione e più in generale della fortuna che quei diversi materiali hanno conosciuto. I generi letterari adottati includono la scheda di approfondimento, la monografia sistematica e fin la recensione d'alta divulgazione, informatissima e spesso felicemente problematica. Ciò getta una luce indiretta sull'attività didattica, svolta prevalentemente presso l'Università del Molise e dedicata alla Storia dell'arte medievale, ma includente pure un corso di Museografia e museologia.

Giudizio del Prof. Ferretti:

La produzione scientifica del candidato Monciatti, anche in considerazione dell'arco di tempo in cui si è svolta, appare davvero densa e significativa, tanto da giustificare la già conseguita idoneità come professore ordinario. Quel che sembra più significativo, e che fa del candidato una delle più interessanti figure dell'ultima generazione di medievisti, è la varietà dei temi affrontati. Si passa infatti dalla storia dell'architettura, con i più larghi intrecci funzionali, del libro sulle residenze papali alle diverse immagini critiche e storiche che si riflettono nella mostra giottesca del 1937, fino alla più recente, impegnativa opera di sintesi sull'arte del Duecento in Europa. Ed anche gli articoli scientifici, sia quelli presentati per questa valutazione, sia quelli elencati nell'annessa bibliografia, che si rivolgono ad aspetti figurativi assai diversificati per natura materiale e geografica, sono spesso di notevole rilievo e sono sempre affrontati con piena competenza disciplinare.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Monciatti è professore associato di Storia dell'Arte medioevale presso l'Università del Molise. La sua ricerca scientifica, densa di contributi pur se svolta da poco più di un quindicennio, verte sulla cultura musiva e pittorica del XIII e XIV secolo, specie di area giottesca, e sulle vicende e ricostruzioni delle residenze papali prima e dopo la cattività avignonese. Si tratta di ricerca condotta con acclarata maturità di studioso, salda metodologia, lucidità e competenze di letture, tale da affrontare e approfondire questioni di maggiore risalto storico-artistico.

Giudizio collegiale della commissione:

Alessio Monciatti presenta un profilo scientifico di acclarata eccellenza, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, quale titolare, riguarda, con un'unica eccezione, discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Prof. ALESSIO MONCIATTI, pur non rispondendo totalmente alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

Dott. Paliaga Franco

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Pisa nel 1956; laurea e perfezionamento a Pisa; dottorato ad Udine; docente di ruolo nelle scuole superiori; varie collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; lezioni universitarie a Pisa e Roma; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Franco Paliaga presenta una buona produzione scientifica, che dallo studio dell'arte a Pisa e Livorno in età moderna s'è venuta estendendo anche a Roma, alla Lombardia ed al Veneto, con interessi non banali per tecniche trascurate come l'intaglio ligneo, per generi artistici importanti come la natura morta, e per istituzioni come il mercato d'arte, il suo sistema di contatti ed il mondo affascinante delle copie. L'opera d'arte è al centro di questa indagine, ma la ricerca d'archivio e la storia collezionistica ne costituiscono gli strumenti più sicuri. L'attività didattica, propria del candidato come docente di ruolo nelle superiori, annovera anche lezioni universitarie a Pisa e a Roma.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Studioso ormai navigato, il candidato Paliaga ha lavorato - con apporti anche significativi - in diversi campi della storia dell'arte, soprattutto fra Cinque e Seicento. Un nucleo di ricerche, dove emerge la monografia su Vincenzo Campi, riguarda la pittura del Cinquecento cremonese. Diversi altri contributi riguardano l'ambiente toscano; e se ne potrebbe tentare una definizione sintetica nello studio delle relazioni centro-periferiche, fra Firenze e Pisa, Livorno, Volterra ecc. Ma il centro mediceo comporta anche un più largo punto di osservazione sull'arte del Seicento che fa inevitabilmente capo a Roma: può fare da sintesi, a tale proposito, la monografia su un notevole pittore che ne era sprovvisto come Orazio Riminaldi, di cui il candidato è coautore. I suoi apporti si muovono sia sul terreno attributivo, sia su quello della documentazione archivistica.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Paliaga è docente di storia dell'arte nelle scuole medie superiori. La sua attività di ricerca, svolta con continuità da più di un trentennio e centrata sulla cultura artistica fra '500 e '600, specie di area pisana e livornese, riguarda con particolare attenzione le vicende del collezionismo, la valorizzazione di artisti poco noti, o l'approfondimento di questioni maggiori, come per la natura morta di Caravaggio o i soggiorni toscani di Rosa. Si avvale di una metodologia di storico e conoscitore centrata sull'attento recupero di fonti d'archivio tali da permettere erudite ricostruzioni di contesto

Giudizio collegiale della commissione:

Franco Paliaga presenta un buon profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica universitaria dichiarata ha carattere saltuario.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. FRANCO PALIAGA, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

**Dott. Patti Mattia**

Breve sintesi del curriculum:

Nato a Livorno nel 1976; laurea a Pisa e perfezionamento in Normale; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; dal 2011 ricercatore universitario a Pisa; connesso affidamento di docenza nei corsi di laurea tri- e biennali; coordinatore PRIN e FIRB di rilevante interesse nazionale; abilitato ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Mattia Patti presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, al cui centro sta l'arte italiana del novecento, indagata con uno sguardo che non esclude opportuni ritorni al passato anche lontano per indagarne le fonti e giustificatissime preoccupazioni per il futuro, complici i ben noti problemi di conservazione materiale. Si collega qui uno dei tratti più caratteristici del lavoro di ricerca del candidato, consistente nell'impiego di tecniche non invasive per l'indagine dei manufatti più diversi, al fine di una più approfondita conoscenza degli stessi e della loro conservazione. L'attività didattica, svolta in misura prevalente a Pisa, riguarda la responsabilità ad anni alterni dei corsi di Storia dell'arte contemporanea accesi sia nella laurea triennale che in quella biennale, ma include anche prestazioni tecnicamente più mirate negli istituti di tutela con cui collabora anche sul piano della ricerca.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Dalle pubblicazioni del candidato Patti emerge con chiarezza ed efficacia critica l'inconsueto profilo di uno storico dell'arte contemporanea decisamente attento alla natura materiale delle opere, considerata sia nel momento originario, sia in quello della conservazione o del restauro. Appare dunque decisiva, per la formazione dello studioso, l'esperienza fatta, oltre che nelle aule universitarie, anche presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. E tuttavia il suo approccio non è quello di un restauratore, ma di uno storico dell'arte in senso pieno. Tant'è che, fra i suoi contributi, ce ne sono anche alcuni dedicati a momenti della storia dell'arte più lontani nel tempo, a riprova di una comune pratica di analisi. Questa forma di originalità scientifica si proietta anche sul progetto ministeriale "Futuro in ricerca" di cui è responsabile, che mira allo studio dei materiali impiegati dai pittori italiani fra il Futurismo e il 1922. Dalla fine del 2011 il candidato è ricercatore t.i. all'Università di Pisa e da allora ha tenuto regolari corsi di Storia dell'arte contemporanea sia al triennio che al biennio. In precedenza, aveva già maturato collaborazioni e iniziative didattiche all'interno e all'esterno dell'Università.

Giudizio della Prof.ssa Messina

Il candidato Patti è ricercatore dal 2011 presso l'Università di Pisa dove insegna Storia dell'arte contemporanea. Nella sua ricerca scientifica si è centrato sull'arte italiana del '900, specie del ventennio fra le due guerre, con versatilità di approcci e temi, dalla storia della critica o dei musei fino a singole letture di opere, dimostrando sempre salda metodologia d'indagine. Lo distingue una specifica sensibilità all'oggetto d'arte, tale da apportare esiti originali agli studi, grazie a competenti indagini diagnostiche, come nel caso di Licini.

Giudizio collegiale della commissione:

Mattia Patti presenta un eccellente profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata (Storia dell'Arte contemporanea, CdL triennale) riguarda discipline pienamente coerenti alla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che il Dott. MATTIA PATTI è idoneo a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.

**Dott. Simonato Lucia**

Breve sintesi del curriculum:

Nata a Bolzano nel 1976; normalista; laurea a Pisa e perfezionamento in Normale; collaborazioni di ricerca nazionali ed internazionali; dal 2008 ricercatore universitario in Normale; didattica universitaria per contratto a Friburgo; abilitata ad associato ASN.

Giudizio del Prof. Collareta:

Lucia Simonato presenta una produzione scientifica ampia e di alto livello, ruotante intorno ai due fuochi della letteratura artistica d'età moderna, con particolare riguardo per Joachim von Sandrart, e della scultura barocca, con particolare approfondimento del settore così importante e così misconosciuto della medaglistica. Un tratto caratteristico della sua ricerca è l'intreccio continuo tra testi e immagini, che spiega non solo l'ampio intervento sul culto delle rovine in Germania ma anche il singolare excursus su temi di miniatura tre-quattrocentesca. L'attività didattica, svolta in lingua tedesca a Friburgo per ben due annualità, conferma questa particolare vocazione, dedicata com'è alla medaglia come luogo d'incontro tra i più diversi linguaggi artistici.

Giudizio del Prof. Ferretti:

Emerge, dalla produzione scientifica della candidata Simonato un ragguardevole spessore filologico, che la mette in grado di rivolgere le sue ricerche in direzioni assai differenti. Se l'indagine sistematica sulla medaglistica romana al tempo di Urbano VIII emerge ad oggi come il lavoro di più ampio impegno e come un apporto innovativo, innanzitutto nel taglio metodologico, in un campo di studio che è apparso spesso confinato (o autoconfinato) ai margini della pratica storico-artistica, è proprio grazie ad una solida strumentazione disciplinare. Assieme all'analisi figurativa, ne sono strutture portanti, la conoscenza della letteratura artistica e il controllo archivistico. Su tali basi, e sempre con risultati originali, la candidata allarga il suo personale orizzonte di studio sull'età barocca anche in direzione della letteratura artistica (Sandrart in modo particolare), della scultura e della decorazione architettonica. Va comunque rilevato che si è occupata anche di miniatura quattrocentesca.

Giudizio della Prof.ssa Messina

La candidata Simonato è Ricercatrice di Storia dell'arte moderna presso la Scuola Normale di Pisa. La sua ricerca verte su aspetti della cultura artistica a Roma fra Rinascimento e Barocco, con indagini estesamente documentate, approfondite e originali sulla medaglistica intorno alla corte papale, cui si aggiungono i contributi dedicati a Sandrart e alla letteratura umanistica tedesca su Roma. Si tratta di indagini condotte con lucida filologia, intelligenza di nessi e di esiti interpretativi, che attestano una salda quanto versatile personalità di studiosa, tale da porsi questioni inedite quanto di rilievo.

Giudizio collegiale della commissione:

Lucia Simonato presenta un rilevante profilo scientifico, e collaborazioni a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. L'attività didattica dichiarata, svolta per affidamento, riguarda discipline diverse dalla tipologia di impegno didattico previsto dal bando.

La Commissione, in una valutazione bilanciata di tutti tali aspetti, all'unanimità dichiara che la Dott.ssa LUCIA SIMONATO, pur non rispondendo alla tipologia didattica prevista dal bando, è idonea a coprire il posto di professore associato di cui alla presente procedura.